

## Sintesi Relazione su

### “IL PATRIMONIO DEL ROMANICO ASTIGIANO: PROSPETTIVE DI INSERIMENTO NELLA RETE DEI GRANDI ITINERARI EUROPEI SULLE VIE DEI PELLEGRINI”



#### di Francesco Garetto

*(Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano – Referente Progetto Transromanica)*

1. Contemporaneamente, o forse anche in anticipo rispetto ai tempi dello sviluppo delle Confraternite e delle Comunità cristiane come tessuto connettivo della Società, 1000 anni fa nasceva ed emergeva in ogni parte d'Europa, una nuova forma di arte e di architettura, legata al progressivo insediamento di comunità cristiane nel territorio e nelle campagne. Il territorio astigiano partecipava attivamente a questa trasformazione culturale.
2. E' importante subito sottolineare, circa la architettura e tutte le opere d'arte conservate, la diversità, le differenze, la estremamente differente creatività artistica, la sovrabbondanza di inventiva e, nello stesso tempo, una profonda e fondamentale unità. Questo fatto non deve sorprendere: l'Europa Cristiana di quel tempo era una vasta area, che comprendeva gruppi etnici differenti, e soprattutto imperi e Province ben differenti, a volte conflittuali fra loro. Quasi ogni Regione, ogni Provincia sviluppava proprie specifiche forme espressive: 1000 anni fa l'Europa era altrettanto variata e multiculturale come oggi-
3. L'identità europea che ancora oggi possiamo constatare fu creata da genti di origine completamente differente, ma che nel compimento del loro lavoro quotidiano scoprirono un comune linguaggio, anche artistico. La comune identità europea fu creata in quei secoli, da uomini migranti: erano menestrelli, chierici, studenti, soldati, artisti, costruttori che si spostavano, nel loro lavoro e nei loro studi, di città in città, di villaggio in villaggio. Questi grandi e sconosciuti innovatori, cercarono, si sforzarono di riconoscere gli elementi unificanti della loro cultura, l'unità, che si basava sui fondamenti forti: un'unica Chiesa, un'unica Religione, un unico Libro, la Bibbia, e soprattutto un unico concetto di ordine stabilito, stabilito dall'Alto.

4. Nel 1987 è nato, con sede nel Granducato del Lussemburgo, su iniziativa determinante del Consiglio d'Europa, l'*Institut Européen des Itineraires Culturels*, con l'obiettivo primario di studiare e realizzare i Grandi Itinerari Culturali Europei, come strumento vivo e tangibile della ricerca e del ricupero delle radici comuni della cultura e del patrimonio europeo, base di ricerca e promozione della comune identità culturale, nella diversità dei popoli.
5. Significativamente, il primo Grande Itinerario Culturale Europeo, riconosciuto dal Consiglio d'Europa è stato il *Camino di Santiago di Compostela*, a voler riaffermare l'importanza degli ignoti migranti pellegrini nella costruzione della comune identità culturale europea.
6. Nel corso di circa venti anni, il Consiglio d'Europa ha poi identificato e riconosciuto più di venti Grandi Itinerari: il riconoscimento certifica che tutti e ciascuno di essi mirano a:
  - promuovere specifici aspetti della comune identità culturale, siano essi personaggi europei, oppure patrimoni di architetture o di paesaggi e spazi, o ancora le grandi strade dei commerci terrestri o marittimi, o le strade delle conquiste militari, percorse dagli eserciti. Fondamentali sono le vie dei Pellegrini, la via Francigena e il *Chemin de Saint Michel*.
  - rafforzare attraverso piani di sviluppo di turismo culturale integrato, identitario, e responsabile, gli scambi tra persone e comunità, scambi di conoscenze e esperienze, di usanze e prodotti.
  - costruire, giorno dopo giorno, anno dopo anno, l'Europa.
7. Intorno a questi Itinerari sono nate Associazioni, sostenute da Istituzioni pubbliche, e da Organizzazioni private, e animate da privati cittadini, ispirati a dare il loro contributo per iniziative di conoscenza e di promozione dell'Itinerario stesso.
8. Il territorio Astigiano è lambito, a nord e a sud, dalla Via Francigena, le strade percorse dai pellegrini che, varcate le Alpi, si recavano a Roma.
9. Peraltro la specificità culturale che lega l'Astigiano alla grande cultura europea è indiscutibilmente l'eredità del Patrimonio Romanico. Il progetto *Transromanica*, nato su iniziativa di 5 regioni nel 2005, è stato riconosciuto come Grande Itinerario Culturale nel 2006. All'Associazione *Transromanica*, nata nel 2007, con sede in Magdeburgo, partecipano oggi 11 regioni di 7 paesi europei. L'Italia è rappresentata dalla Provincia di Modena, partner iniziale del progetto, anche in rappresentanza di Parma e Ferrara, e dalla Regione Piemonte, la cui richiesta di adesione è stata accettata dall'Assemblea Generale, il 24 gennaio 2009, a Vezzolano. Vezzolano e "Non solo Vezzolano" è uno dei 5 siti "*highlight*" ufficialmente selezionati e presentati dalla Regione Piemonte.
10. Il Patrimonio Romanico Astigiano è pertanto oggi bene inserito nella rete europea di *Transromanica*: L'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, che in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio di Vezzolano, ha sostenuto fin dall'inizio il Progetto *Transromanica*, partecipa oggi alla Associazione sia con iniziative proprie, sia con l'adesione alle iniziative promozionali transnazionali, sia con il supporto al progetto Comunitario Interreg denominato *CrossCulTour*.

11. Certamente è auspicabile una maggior collaborazione e sinergia con le Associazioni degli altri Grandi Itinerari Culturali che attraversano il Piemonte. Questa collaborazione può avvenire con iniziative più specificamente legate al territorio Astigiano, e alla sua promozione, come quelle legate al turismo culturale e religioso, si pensi per esempio alle Confraternite, per costituire motivi di interesse per coloro che vogliono attraverso una esperienza turistica comprendere la cultura e i valori della comunità che abita il nostro territorio.

\*\*\*\*\*